La Strategia Nazionale Aree Interne

(stimolare la crescita investendo nella coesione territoriale)

Sabrina Lucatelli

Coordinatore Comitato Nazionale Aree Interne

Roma I Fondi Strutturali e il loro utilizzo in sanità – 20/11/2014

Il modello spaziale italiano

Il territorio italiano è caratterizzato da:

- **un'organizzazione spaziale policentrica**

  caratterizzata da una rete di centri urbani, città medie, comuni e aggregazioni di comuni estremamente fitta e differenziata;

- **Il livello di perifericità di un territorio (in un senso spaziale) rispetto ai Centri di offerta dei servizi essenziali influenza la qualità della vita dei cittadini che lo abitano**

  stimolando la creazione di una rete di relazioni funzionali tra poli e territori più o meno periferici

- **La relazione tra territori rurali e aree urbane è strettamente legata alla fattispecie locale**

  E può variare sostanzialmente a seconda del contesto considerato

Aree Interne: cosa sono?

Le Aree Interne sono territori caratterizzati da :

- una significativa **distanza dai principali centri di offerta (poli) di servizi essenziali (istruzione salute e mobilità)** che determinano la qualità della vita delle persone che li abitano, garantendo il pieno godimento dei diritti di cittadinanza;

- una **disponibilità elevata d'importanti risorse** ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e risorse culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere);

- **un territorio complesso**, esito delle dinamiche dei vari e diversi sistemi naturali e dei peculiari e secolari processi di antropizzazione e **spopolamento** che li hanno caratterizzati.

Metodologia

'Il centro di offerta di servizi' viene individuato come quel comune o aggregato di comuni confinanti in grado di offrire simultaneamente:

- tutta l'offerta scolastica secondaria;
- almeno un ospedale sede di DEA di I livello;
- almeno una stazione ferroviaria di categoria Silver (*RFI*).

NON E' STATO USATO UN CRITERIO DEMOGRAFICO

Le Aree sono state classificate in base alla distanza (tempo di viaggio) dai centri di offerta dei servizi **come**:

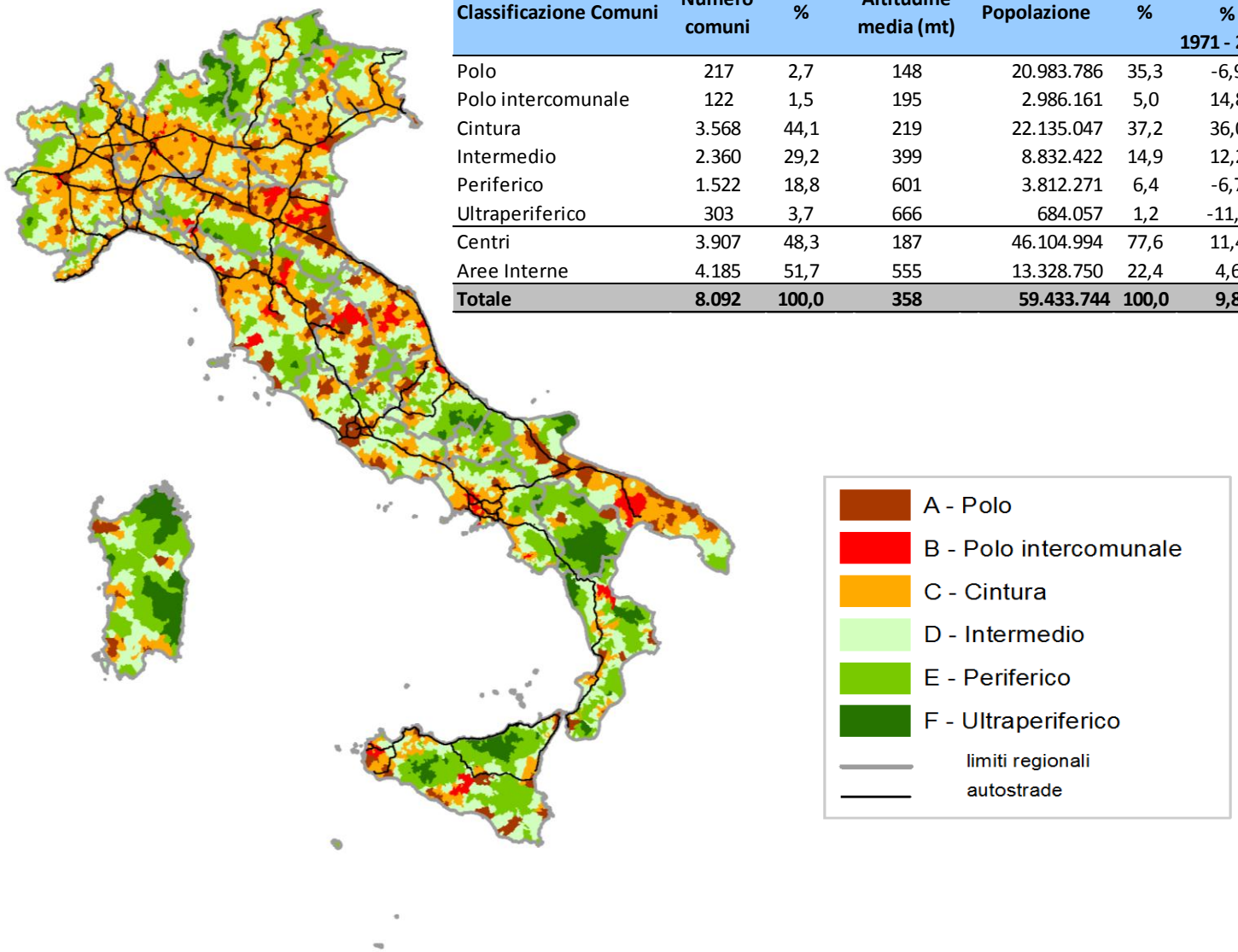
- **Aree di cintura** – a meno di 20 minuti di distanza dal polo di offerta;
- **Aree intermedie** – tra 20 e 40 minuti;
- **'Aree periferiche** – tra 40 e 75 minuti;
- **'Aree ultra-periferiche** – oltre i 75 minuti di distanza

Aree INTERNE

DPS
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici

Le Aree Interne Italiane

Classificazione Comuni	Numero comuni	%	Altitudine media (mt)	Popolazione	%	Variazione % 1971 - 2011	Superficie (Kmq)	%
Polo	217	2,7	148	20.983.786	35,3	-6,9	28.948	9,6
Polo intercomunale	122	1,5	195	2.986.161	5,0	14,8	8.606	2,8
Cintura	3.568	44,1	219	22.135.047	37,2	36,0	83.982	27,8
Intermedio	2.360	29,2	399	8.832.422	14,9	12,2	88.187	29,2
Periferico	1.522	18,8	601	3.812.271	6,4	-6,7	72.829	24,1
Ultraperiferico	303	3,7	666	684.057	1,2	-11,8	19.521	6,5
Centri	3.907	48,3	187	46.104.994	77,6	11,4	121.535	40,2
Aree Interne	4.185	51,7	555	13.328.750	22,4	4,6	180.538	59,8
Totale	**8.092**	**100,0**	**358**	**59.433.744**	**100,0**	**9,8**	**302.073**	**100,0**



Fonte: *UVAL-UVER-ISTAT elaborazioni su dati da Ministero della Salute; Ministero dell'Istruzione, dell'Universita e della Ricerca e RFI (Rete Ferroviaria Italiana). Classificazione comuni 2014*

Italia – Variazione percentuale popolazione 1971-2011

Centri	+11,4%
Aree Interne	+4,6%
- Aree periferiche	-6,7 %
- Aree ultra-periferiche	-11,8%
ITALIA	+9,8

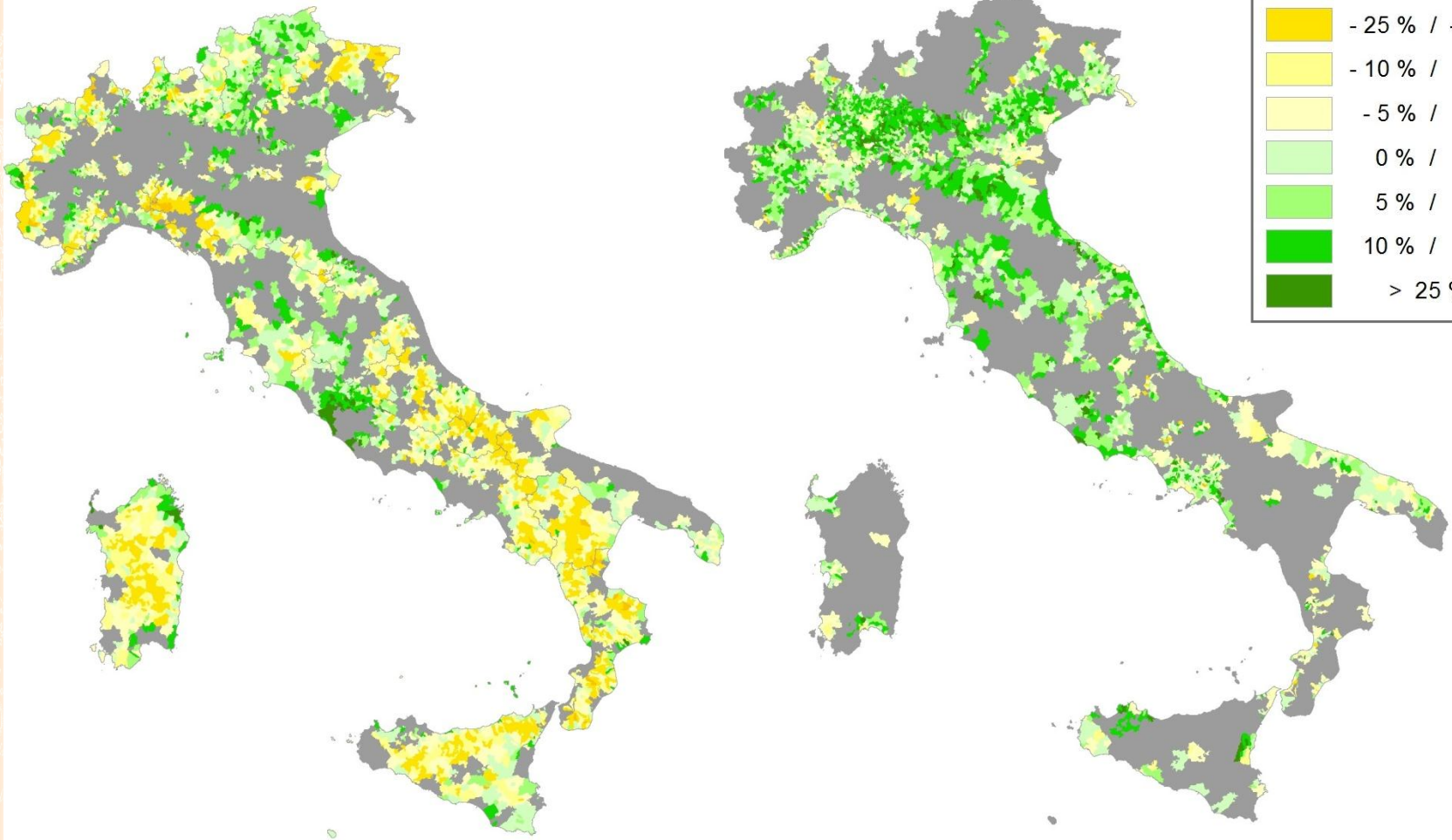
AREE INTERNE

Poli e aree di cintura

POLI E AREE DI CINTURA

Aree Interne

< - 25 %
- 25 % / - 10 %
- 10 % / - 5 %
- 5 % / 0 %
0 % / 5 %
5 % / 10 %
10 % / 25 %
> 25 %



Fonte: *DPS elaborazioni su dati ISTAT- Censimento della Popolazione 1971 - 2011*

DPS
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici

Strategia nazionale per le aree interne del Paese: alcune tappe…

- Lancio della Strategia nazionale per le Aree Interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance
- Consenso di Tre Governi (Monti, Letta e Renzi) e Finanziamento in legge di stabilità (2014 Art 1, commi 13-17)
- E' uno dei progetti strategici del Piano Nazionale di Riforma: «Un Paese che Valorizzi le Diversità»
- Accordo con la Commissione per la migliore applicazione possibile della Strategia attraverso l'Accordo di Partenariato e i Programmi Regionali
- Attività Intensa con le Regioni per la Selezione delle Aree Candidabili e la Selezione dell'Area Progetto Prototipo e delle altre eventuali aree da inserire dei programmi Operativi delle Regioni

Gli obiettivi della Strategia

- Aumento domanda locale di lavoro (occupazione)
- Migliorare l'uso delle risorse (il capitale territoriale: risorse naturali, patrimonio culturale, i saperi locali…)
- Aumentare il benessere delle popolazioni locali (migliorare sia le condizioni di «cittadinanza»)
- Ridurre i costi sociali della de-antropizzazione (dissesto idro-geologico, degrado dei paesaggi, perdita conoscenze e tradizioni, capitale edilizio in disuso….)
- Rafforzare i Fattori di Sviluppo Locale (quali vocazioni per questi territori?)

INVERTIRE IL TREND DEMOGRAFICO DELLE AREE INTERNE

Le principali innovazioni della Strategia

Le 5 innovazioni della strategia

- La Dimensione Nazionale e la Governance multi-livello (Centro – Regioni – Associazioni/Unioni di Comuni);
- Due linee di azione convergenti e interdipendenti: i progetti di sviluppo locale e gli interventi sui «Servizi»;
- L'impegno Multi-fondo per sostenere le Aree Selezionate (Fondi nazionali più Fondi strutturali: FESR, FSE e FEASR ma anche altro…);
- Riguarda un numero limitato di aree dette prototipo, una per Regione, per avviare un processo di apprendimento e replicazione dei meccanismi virtuosi riscontrati;
- La selezione è pubblica e avviene attraverso un processo trasparente e condiviso.

La governance multilivello

Il Livello centrale

- concorda con le Regioni la scelta delle aree su cui concentrare l'intervento, e quella del <prototipo>
- assicura la verifica in itinere dell'attuazione della strategia
- Definisce e realizza d'intesa con le Regioni gli interventi di adeguamento dei servizi di propria competenza
- Accompagna i comuni nel processo di associazionismo e cooperazione per la gestione e l'offerta integrata dei servizi ai cittadini.
- Gestisce la federazione di progetti

Le Regioni

- gestiscono i Programmi operativi regionali e i Programmi di sviluppo rurale e, pertanto, diventano i primi finanziatori delle iniziative della strategia condivisa

Le Associazioni di Comuni

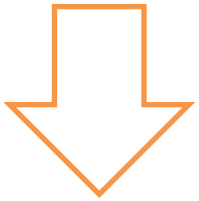
- sono i partner privilegiati per la definizione della strategia di sviluppo d'area e per la realizzazione dei progetti di sviluppo sui territori.

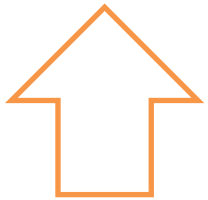
La Strategia: attuazione

2 classi di azioni congiunte attraverso I “Progetti d’Area”

Azioni pubbliche specifiche destinate a “Progetti di sviluppo locale”

finanziate dai programmi regionali
fondi comunitari 2014-2020
(FESR; FSE; FEASR)





Interventi di politiche settoriali ordinarie

finanziate con risorse ordinarie addizionali
(cfr. legge di stabilità 2014, art. 1, commi 13-17)

Azione 1: Intervento sui servizi

- **Trasporti:** implementazione di reti intelligenti per garantire servizi efficenti e aumentare la connessione tra snodi strategici;
- **Sanità:** miglioramento dei servizi sul territorio; servizi di telemedicina, associazione di settore;
- **Educazione:** riorganizzazione dei plessi scolastici e dell'offerta educativa assicurando il collegamento tra I plessi e evitando un'eccessiva mobilità dei professori

Azione 2: Sviluppo locale

- Tutela del territorio e comunità locali;
- Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- Sistemi agro-Alimentari e sviluppo locale;
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- Saper fare e artigianato

Il processo di selezione delle Aree

La selezione delle aree prototipo avviene tramite un processo di istruttoria pubblico basato su criteri di selezione oggettivi

Fase desk

Comitato Tecnico Aree interne - Regione

Diagnosi d' area analisi (indicatori oggettivi per la selezione)

Demografia; Agricoltura e specializzazione settoriale; Digital Divide; Patrimonio culturale e turismo; Salute; Accessibilità; Scuola; Associazionismo tra comuni

Lavoro sul campo

Comitato Tecnico Aree interne – Regione – rappresentanti del territorio

Missione di campo

Focus Group per ogni area-progetto proposta dalla Regione, alla quale partecipano sindaci, dirigenti di strutture scolastiche e sanitarie, utenti dei servizi, esperti, rappresentanti di associazioni imprenditoriali e del lavoro, associazioni.

Il lavoro di Istruttoria centro regioni

Regione e Provincia Autonoma	Incontri su Selezione delle aree	Accessibilità e TPL	Missione di campo	Istruttoria conclusa
Provincia Autonoma di Bolzano				
Provincia Autonoma di Trento	✓		✓	
Regione Abruzzo	✓		✓	
Regione Basilicata	✓	✓	✓	
Regione Calabria	✓			
Regione Campania	✓	✓	✓	✓
Regione Emilia Romagna	✓			
Regione Friuli Venezia Giulia	✓		✓	
Regione Lazio	✓		✓	
Regione Liguria	✓	✓	✓	✓
Regione Lombardia	✓	✓	✓	✓
Regione Marche	✓	✓	✓	✓
Regione Molise	✓	✓	✓	
Regione Piemonte	✓		✓	
Regione Puglia	✓			
Regione Sardegna	✓	✓	✓	
Regione Sicilia	✓		✓	
Regione Toscana	✓			
Regione Umbria	✓	✓	✓	
Regione Valle d'Aosta	✓			
Regione Veneto	✓		✓	

Le caratteristiche delle aree pre-selezionate

Caratteristiche dell'Area	Valori minimi		Valori massimi	
Numero di comuni	**3**	**Val Simeto** (Sicilia)	**33**	**Alto Molise - Medio Trigno** (Molise)
Demografia				
Popolazione dell'area	**2,798 ab.**	**Tesino** (Trentino)	**77.303 ab.**	**Calatino** (Sicilia)
Variazione percentuale				
tra il 2001 e il 2010	**-15,6%**	**Montagna Materana** (Basilicata)	**6,5%**	**Valli Maira e Grana** (Piemonte)
tra il 1971 e il 2010	**-47,0%**	**Valle Subequana (Abruzzo)**	**9,7%**	**Val Simeto** (Sicilia)
Popolazione fino a 16 anni	**10%**	**Valle Subequana** (Abruzzo)	**> 20%**	**Val Simeto** (Sicilia)
Popolazione 65 anni e oltre	**17%**	**Val Simeto (Sicilia)**	**> 30%**	**Basso Sangro - Trigno** (Abruzzo)
Presenza straniera	**< 1%**	**Alta Marmilla** (Sardegna)	**11%**	**Alta Valle Arroscia** (Liguria)
Uso del territorio				
Superficie agricola utilizzata	**1,5%**	**Val Canale - Valli di Fella** (Friuli)	**80%**	**Nebrodi** (Sicilia)
Variazione percentuale				
tra il 2000 e il 2010	**-80%**	**Val Canale - Valli di Fella** (Friuli)	**73%**	**Nebrodi** (Sicilia)
Superficie forestale	**< 3%**	**Consorzio Contratto di Foce** (Veneto)	**> 80%**	**Val di Vara - 5 Terre ; Val Trebbia; Beigua e Unione SOL; Valli dell'Antola e del Tigullio** (Liguria)
Digital Divide rete fissa/mobile	**> 1%**	**Valtellina** (Lombardia)	**63%**	**Mainarde** (Molise)

Il metodo Open Aree Interne (1)

- Un insieme condiviso e innovativo di indicatori («Diagnosi Aperta») è lo strumento chiave per la diagnostica delle aree proposte dalle regioni ai fini della selezione per la strategia;

- La procedura di selezione prevede che esso sia discusso prioritariamente con le regioni e che durante le missioni nelle aree candidate formi oggetto di confronto con gli attori locali;

- Questa pratica non lascia mai indifferenti! Si tratta di un confronto basato su dati fondati che colgono, ad un livello fine di dettaglio territoriale, alcuni aspetti importanti della vita quotidiana.

Il metodo Open Aree Interne (2)

- Tutti i dati prodotti per la missione nonché gli esiti della stessa vengono diffusi sul sito web Aree Interne* perché il processo di istruttoria è pubblico e trasparente;

- L'attenzione al monitoraggio della strategia non cessa con il termine della fase istruttoria ma prosegue anche nella fase di attuazione attraverso la pubblicazione degli stati di avanzamento dei progetti e l'aggiornamento periodico degli indicatori di realizzazione e di risultato.

* Sito web Aree Interne: http://www.dps.gov.it/it/arint/index.html

Il metodo Open Aree Interne (3)

Le sezioni della «Diagnosi aperta»

- Caratteristiche principali delle aree selezionate;
- Demografia;
- Agricoltura e specializzazione settoriale;
- Digital Divide;
- Patrimonio culturale e turismo;
- Salute;
- Accessibilità;
- Scuola;
- Associazionismo tra comuni.

Griglia Molise: caratteristiche principali e demografia

A. Caratteristiche principali	ALTO MOLISE - MEDIO TRIGNO	FORTORE	MAINARDE	MATESE	MOLISE Aree Interne	ITALIA Aree Interne	MOLISE	ITALIA
Classificazione 2012								
Numero comuni	33	12	13	14	102	4261	136	8092
di cui: Aree Interne	32	11	10	14	*102*	4261	102	4261
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	24	6	1	5	59	1884	59	1884
Popolazione residente al 2011	35.803	21.347	13.367	20.572	133.985	13.540.508	313.660	59.433.744
di cui: Aree Interne	35.059	19.897	8.302	20.572	*133.985*	13.540.508	133.985	13.540.508
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	26.504	10.952	558	3.520	65.266	4.588.242	65.266	4.588.242
di cui: Aree Interne %	97,9	93,3	62,1	100,0	100,0	100,0	42,7	22,8
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	74,0	51,3	41,7	17,1	48,7	33,9	20,8	7,7
Superficie totale in km2	1.071	486	324	420	3.325	184.488	4.461	302.073
Densità per km2	33,4	44,0	41,3	49,0	40,3	73,4	70,3	196,8
Classificazione 2014								
Numero comuni	33	12	13	14	109	4185	136	8092
di cui: Aree Interne	32	11	10	14	*109*	4185	*109*	4185
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	24	6	1	5	70	1825	70	1825
Popolazione residente al 2011	35.803	21.347	13.367	20.572	191.689	13.328.750	313.660	59.433.744
di cui: Aree Interne	35.059	19.897	8.302	20.572	*191.689*	13.328.750	191.689	13.328.750
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche	26.504	10.952	558	3.520	102.687	4.496.328	102.687	4.496.328
di cui: Aree Interne %	97,9	93,3	62,1	100,0	100,0	100,0	61,1	22,4
di cui: Aree Periferiche e ultraperiferiche %	74,0	51,3	41,7	17,1	53,6	33,7	32,7	7,6
Superficie totale in km2	1.071	486	324	420	3.719	180.538	4.461	302.073
Densità per km2	33,4	44,0	41,3	49,0	51,5	73,8	70,3	196,8
B. Demografia	**ALTO MOLISE - MEDIO TRIGNO**	**FORTORE**	**MAINARDE**	**MATESE**	**MOLISE Aree Interne**	**ITALIA Aree Interne**	**MOLISE**	**ITALIA**
Pct Popolazione di età 0-16 al 2011	12,2	13,1	12,7	14,3	13,0	15,7	14,3	15,9
Pct Popolazione di età 17-34 al 2011	19,5	20,4	20,6	22,1	20,2	20,7	21,0	20,0
Pct Popolazione di età 65+ al 2011	27,7	26,8	25,0	21,0	25,8	21,2	22,1	20,8
Pct stranieri residenti al 2011	1,8	1,9	2,5	2,4	2,5	5,4	2,6	6,8
Var. pct popolazione totale tra il 1971 e il 2011	-35,9	-27,2	-18,6	-9,5	-27,6	4,1	-1,9	9,8
Var. pct popolazione totale tra il 2001 e il 2011	-10,4	-9,2	-4,8	-3,1	-7,9	2,1	-2,2	4,3
Var. pct Popolazione straniera residente	142,9	124,4	105,5	136,9	200,6	200,6	210,0	201,8

Gli indicatori selezionati

...quelli di competenza del Ministero della Salute

- Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x 1000 residenti
- Tasso di ospedalizzazione (LEA=170,0)
- Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne
- Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)
- Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a partire dalla dodicesima settimana di gestazione
- Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)

…e quelli di competenza regionale

- Numero medio di pazienti per medico di medicina generale (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 1.500)
- Numero medio di pazienti per pediatra di base di libera scelta (orientamento nazionale: massimale indicato per i medici di medicina generale = 800).

Griglia Molise: salute

F. Salute (anno 2012)	ALTO MOLISE - MEDIO TRIGNO	FORTORE	MAINARDE	MATESE	MOLISE Aree Interne	ITALIA Aree Interne	MOLISE	ITALIA
Specialistica ambulatoriale - Prestazioni erogate x	1.961	1.317	-	2.607	2.323	2.581	5.628	4.345
Tasso di ospedalizzazione* (LEA=170,0)	177,7	171,6	177,4	193,7	173,0	167,8	178,5	170*
Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra	394,4	334,9	415,6	453,4	362,2	391,4	390,6	381,7
Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito)*	561,0	649,5	472,0	651,7	496,9	583,9	543,6	570*
Percentuale anziani >=65 anni residenti trattati in	2,6	2,3	6,8	2,9	2,9	4,1	3,2	3,5
Percentuale di parti in cui la prima visita è effettuata a	8,2	8,1	7,5	4,4	8,6	11,5	7,5	10,5
Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo	35	24	24	26	26	21	22	16
Numero di medici di medicina generale dell'area		31	14	30				
Popolazione dell'area assistita dai medici di medicina		21.132	12.915	20.488				
nazionale: massimale indicato per i medici di medicina								
dell'area								
massimale indicato per i pediatri = 800)		5	4	5				
Popolazione dell'area assistita dai pediatri di base di libera scelta								

La Strategia di Area

Principi guida e contenuti

- Identificazione dell'area-progetto e verifica dell'associazionismo
- «Condizioni iniziali» e tendenze evolutive senza intervento
- Scenario desiderato, risultati attesi, azioni, indicatori e target

Come costruire una Strategia («dalle persone ai progetti»)

- Partire dai **bisogni** e dalle risorse disponibili (non potenziali)
- Immaginare possibili **«vie di fuga»** attraverso la costruzione di **«filiere cognitive»** del territorio
- Legare interventi di **sviluppo** e interventi permanenti sui **servizi essenziali**
- Fare leva sulle **«forze vive»** istituzionali, di cittadinanza, imprenditoriali; valorizzare le esperienze in corso; liberare risorse; aprirsi alle competenze esterne

Dall'individuazione dell'Area progetto alla Strategia di Area: 4 tappe

1) Elaborazione di un primo documento che propone un'**idea guida** su servizi essenziali e sviluppo («Bozza di idee per la discussione») **[Soggetti coinvolti: Coordinatore di area, istituzioni, associazioni, cittadini, centri di competenza].**

2) Definizione del «Preliminare alla definizione della strategia: priorità di intervento», in cui **si traducono le idee-guida** in risultati attesi e azioni **[Soggetti coinvolti: Coordinatore di area, Regione e Comitato]**

3) Fase di **scouting**, di **animazione** e **co-progettazione**: si armonizzano le idee all'interno della filiera cognitiva, si verificano attraverso il confronto con altre esperienze, si ingegnerizzano i progetti → **Strategia di Area**

4) La Strategia viene sottoposta all'attenzione del **Comitato nazionale aree interne**, dei **Ministeri** interessati e della **Regione** (oltre che di altri soggetti rilevanti) per essere valutata, negoziata e ri-definita.

→ Inizia la fase di preparazione dell'Accordo di Programma Quadro

Il meccanismo di governance della strategia d'area

Cittadini delle Aree Interne

La piattaforma dedicata

La piattaforma Aree Interne è un luogo di condivisione e discussione. È la piazza dove si incontrano le diverse esperienze di chi ha già realizzato progetti di sviluppo nelle Aree Interne d'Italia, ma anche dove chiunque ha la possibilità di informarsi, interagire e proporre una riflessione.

Rieti, 11 e 12 marzo 2013.
Forum Aree Interne: Nuove strategie per la programmazione 2014-2020 della politica di coesione territoriale.

DPS
Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici

Grazie per l'attenzione!

sabrina.lucatelli@dps.gov.it
carla.carlucci@dps.gov.it

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici